

# Festa della donna così un secolo non è passato invano

*L'8 marzo compie cent'anni. Tra conquiste e nuovi rischi*

**AN AIS GINORI**

**B**UON secolo, 8 marzo. Criticato, svalutato, comunque utile. Nel 1910, durante il congresso socialista di Copenaghen, venne deciso che sarebbe stata questa la giornata da dedicare alla festa della donna. Era l'inizio di un cammino che, in pochi decenni, ha portato l'altra metà del cielo a raggiungere traguardi impensabili fino ad allora. Cento anni fa le donne non votavano, non studiavano o lavoravano come gli uomini, non potevano scegliere liberamente quando sposarsi, fare figli, separarsi. Come ogni anniversario, anche questo porta con sé la voglia di fare bilanci, di misurare le conquiste di quella che, secondo lo storico Eric Hobsbawm, è stata l'unica, vera rivoluzione del secolo breve.

«Per fortuna ci sono i compleanni: danno voce a certe cose decisive per l'umanità, servono a fare il punto sul loro sviluppo» dice con una punta di ironia la filosofa Luce Irigaray. «Ma in queste occasioni si tende a guardare al passato mentre, sull'emancipazione delle donne, purtroppo molte cose sono ancora da coniugare al futuro». Anche la filosofa Michela Marzano, quarant'anni più giovane della sua celebre collega belga, pensa che si debba in qualche modo festeggiare. «Rispetto al 1910, la situazione è cambiata

tantissimo, quindi è giusto celebrare i progressi ottenuti finora».

«The Female Factor» ha titolato l'*International Herald Tribune* sull'importanza del Fattore D nel ventunesimo secolo. Oggi, le donne vanno nello spazio o al governo, brevettano invenzioni scientifiche e dirigono multinazionali. Eppure, partendo da generazioni e punti di vista diversi, sia Irigaray che Marzano intravedono il rischio di tornare indietro. «Il fatto di ricordare come stavamo prima e come ci siamo ritrovate progressivamente — spiega Marzano — è anche un monito alle giovani generazioni per fare in modo che non ci sia una regressione». «Le giovani donne di oggi non si rendono conto del percorso compiuto — osserva Irigaray, storica del pensiero femminista —. Approfittano del cambiamento della condizione femminile senza realmente cercare di capire a quale generosità, fede e solidarietà delle donne sia dovuto».

Il femminismo non è mai stato una cosa sola. Spesso si è discusso anche su questa data simbolica, che secondo le ricerche di Tilde Capomazza e Marisa Ombra («8 marzo, una storia lunga un secolo», editore Iacobelli) potrebbe essere antecedente o addirittura successiva al 1910. Comunque sia, sembra impossibile abbassare la guardia. «Non cantiamo vittoria» è l'invito di Marzano, che sta per pubblicare un libro proprio sulla condizione femminile in Italia. Molte conquiste risultano tali solo sulla carta. «La donna ita-

liana è minacciata da nuove forme di sottomissione. È ancora difficile essere riconosciuta come persona a parte intera, uguale in termini di diritti, di capacità, di presenza femminile effettiva nella vita pubblica».

A lungo, Luce Irigaray si è confrontata a distanza con Simone de Beauvoir sulla «differenza femminile». È convinta che cercare il proprio spazio in un mondo maschile non sia abbastanza. «Occorre anche coltivare e sviluppare identità e soggettività al femminile, senza rinunciare a se stesse. I valori di cui le donne sono portatrici — aggiunge — non sono sufficientemente riconosciuti e apprezzati, anche dalle stesse donne. Però sono valori di cui il mondo oggi ha urgente bisogno, che si tratti di una maggiore cura della natura o di una capacità di entrare in relazione con l'altro».

Non c'è da stare tranquille, perché si assiste persino al ritorno di vecchi cliché. «Un secolo fa — ricorda Marzano — Freud notava che le donne erano separate in due categorie: spose legittime e prostitute. Da un lato, oggi, è di nuovo forte la funzione della donna come madre, dall'altro le donne che appaiono sulla scena pubblica sono piuttosto silenziose: per loro parla solo il corpo». Conservare la memoria di tante battaglie, intraprenderne di nuove. Irigaray, nata nel 1930, vorrebbe che proseguisse la lotta per quella che definisce una «genealogia culturale al femminile». Alle più giovani, affida qualche consiglio. «Le donne devono anzitutto imparare a situarsi rispetto agli uomini, senza sottomissione né opposizione. Ben

venga il compleanno, allora, ma purché sia accompagnato da una spinta nuova, dall'invito a proseguire con decisione sulla via di una crescita». Auguri dunque, ma anche tanto lavoro da fare, ancora.

## Un secolo di conquiste al femminile

### Decennio 1910

#### 1911

- Dopo aver vinto il premio Nobel per la fisica nel 1903, la polacca Marie Curie vince quello per la chimica

### Anni '20

#### 1920

- Negli Usa, con l'approvazione del 19° emendamento, viene ratificato in tutti gli stati il diritto di voto alle donne (in Gran Bretagna il suffragio universale è arrivato nel 1918, in Francia e in Italia nel 1946)

### Anni '30

#### 1932

- L'aviatrice americana Amelia Earhart è la prima donna a sorvolare in solitario l'Atlantico (da Terranova a Londonderry, nell'Irlanda del Nord), impiegandoci 14 ore e 56 minuti

### Anni '40

#### 1949

- La scrittrice francese Simone de Beauvoir pubblica il controverso "Il secondo sesso" che rileva come le donne, considerate inferiori agli uomini, possano riequilibrare la bilancia dei poteri

### Anni '50

#### 1955

- Rosa Parks viene arrestata perché, mentre sta viaggiando seduta in un autobus in Alabama, si rifiuta di lasciare il posto a un uomo bianco. Così inizia il riscatto dei neri d'America

### Anni '60

#### 1963

- La cosmonauta russa Valentina Tereshkova imbarcata sulla missione della Vostok 6 diventa la prima donna nello spazio

### Anni '70

#### 1975

- Maria Estela Isabel Martinez de Peròn, meglio nota come Evita Peròn, succede a suo marito e diventa presidente dell'Argentina. È la prima donna capo di Stato dell'emisfero occidentale

### Anni '80

#### 1988

- Benazir Bhutto diventa primo ministro del Pakistan. È la prima donna nella storia moderna a guidare un paese musulmano

### Anni '90

#### 1997

- Mary Robinson, la prima donna presidente dell'Irlanda (1990-97), va alla guida dell'Alto commissariato per i diritti umani delle Nazioni unite

### Anni 2000

#### 2005

- Ellen Johnson Sirleaf vince le elezioni presidenziali della Liberia: è la prima leader donna eletta in Africa e la prima donna nera che diventa presidente nel mondo

## La conferenza di Copenaghen

NEL 1910 a Copenaghen alla Conferenza socialista delle lavoratrici più di cento donne di 17 Paesi decidono di dare vita a una giornata internazionale delle donne. L'anno precedente negli Usa si era tenuto il primo Woman's Day (nella foto in alto)

## Le iniziative

### ● IMMAGINI AMICHE

L'Udi lancia una campagna contro gli stereotipi e gli spot offensivi verso le donne

### ● POLITICALLY CORRECT

Come altre città, Roma oggi approva una delibera contro le pubblicità lesive della dignità della donna

### ● NÉ VELINE NÉ ESCORT

Da oggi in cento punti vendita i poster di Unicoop Firenze contro le false rappresentazioni femminili

### ● INCONTRI AL FEMMINILE

A Napoli nove giornate di incontri dedicati a temi come donne e lavoro e politiche contro la violenza

### ● CAMBIO DELLA GUARDIA

Al Quirinale cambio della guardia al femminile alla presenza del ministro delle Pari opportunità, Carfagna

### ● PINK BOX DELL'ANIA

Contro incidenti, guasti meccanici e aggressioni: offerti 100 dispositivi satellitari per auto "rosa"

## Le filosofe Luce Irigaray e Michela Marzano: c'è un serio pericolo di regressione



Centinaia di lavoratrici in corteo a Dacca, in Bangladesh

